



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0012002 P-4.22.25
del 18/10/2016



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti – COM(2016) 597.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente
Avv. Pietro Maria Paolucci

dott. Roberto Biasini



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

48-1224-VARCEE/13393

Roma, **18 OTT 2016**

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

- Dipartimento per le politiche europee

Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

e, p.c.

ALL'UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO

AL DIPARTIMENTO DEL TESORO

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

LORO SEDI

Oggetto: COM (2016) 597 – Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e n. 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti. Richiesta di relazione.

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 10906 del 20 settembre u.s., si trasmette la relazione richiesta, predisposta dal Dipartimento del Tesoro.

IL CAPO DELL'UFFICIO



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TESORO

DIREZIONE III - RAPPORTI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Prot. n.

Rif. Pos. 48-1224-VARCEE/12178

Risposta a nota del 21/09/2016

1224-48

14 OTT. 2016

13304

Prot. n.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

Prot: DT 87125 - 13/10/2016

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

Ufficio Legislativo-Economia

S E D E

Oggetto: COM (2016) 597 - Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e n. 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti. Richiesta di relazione.

Si fa riferimento alla nota Prot.48-1224-VARCEE/12178 del 21 settembre 2016, con la quale codesto Ufficio Legislativo - Economia ha trasmesso la richiesta di relazione prevista dall'art.6, comma 4, della legge n.234 del 2012 in ordine alla proposta di Regolamento indicata in oggetto, indirizzata a questa Amministrazione dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, si comunica che la proposta legislativa rispetta il principio di attribuzione, rilevandosi la correttezza della base giuridica indicata dalla Commissione europea (art. 172, 173, 175, 3° comma e art. 182, par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) ed è, altresì, conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'impatto finanziario è a carico del bilancio UE; non ci saranno effetti sull'ordinamento nazionale né sulle competenze regionali e la pubblica amministrazione. Gli effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese, trattandosi di nuovi investimenti, saranno positivi.

Siglato da: Francesca Mercusa, Gelsomina Vighetti

La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva, in quanto rafforza il piano per gli investimenti europei già esistente, particolarmente favorevole per il nostro paese, primo prenditore nell'anno trascorso, e, in particolare, per le piccole e medie imprese. Di seguito si fornisce una breve sintesi del Fondo Europeo per gli investimenti strategici/EFSI (1), una valutazione complessiva del progetto in argomento (2), una breve descrizione del polo europeo di consulenza sugli investimenti (3) e un aggiornamento sul processo negoziale in corso (4).

1. EFSI, parte qualificante del Piano di Investimenti per l'Europa (cd. Piano Juncker), è attivo dal gennaio 2015 per la preparazione dei progetti (cd. *warehousing*) e in vigore formalmente dalla metà dello stesso ed è imperniato sulla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). L'idea del Piano deriva, in connessione con le priorità della Presidenza Italiana dell'Unione Europea, dalla constatazione che in Europa gli investimenti, fattore essenziale per la crescita e l'occupazione, sono al di sotto del livello desiderabile, misurato con la media storica sostenibile del rapporto investimenti fissi lordi/PIL. EFSI nasce, quindi, come fondo di garanzia, con l'obiettivo di fare leva su limitate risorse pubbliche per attivare progetti di investimento che altrimenti non avrebbero potuto essere realizzati, perlomeno non negli stessi tempi e alle stesse condizioni. I progetti finanziati, infatti, si prefiggono di ovviare ai fallimenti del mercato e di trattare situazioni di investimento subottimali e sono per questo più rischiosi di quelli tradizionalmente posti in essere dalla BEI (cd. principio di addizionalità). Il Fondo è stato inizialmente istituito per un periodo di tre anni con una dotazione di 21 miliardi di euro e con l'obiettivo di mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti, con il massimo contributo del settore privato. EFSI è, come accennato, il primo pilastro del Piano Europeo per gli Investimenti, che ha l'obiettivo più ampio di migliorare il contesto nel quale questi avvengono, riducendo i principali ostacoli (riforme strutturali), creando un polo di consulenza (vedi oltre) e dando luogo ad un portale per la ricerca di finanziamenti da parte di investitori istituzionali su progetti validi (cd. European Investment Project Portal).
2. Lo scorso 14 settembre, la Commissione ha presentato una proposta di modifica del Regolamento EFSI (doc. 597), che ne estende la durata, ne aumenta la dotazione e gli obiettivi e introduce alcuni cambiamenti sull'eleggibilità delle proposte di investimento. La proposta verrà negoziata nel circuito finanziario del Consiglio Europeo e con il Parlamento Europeo. Nella nuova proposta, la durata di EFSI è estesa a tutto il 2020, ovvero a tutto il periodo coperto dalla programmazione finanziaria in corso. La garanzia concessa dall'Unione per migliorare l'appetibilità degli investimenti aumenta da 16 a 26 miliardi di euro (per un totale di 33.5 miliardi con il possibile contributo aggiuntivo della BEI), con l'obiettivo di raggiungere un volume di investimenti di circa

500 miliardi (la leva finanziaria attesa resta invariata a 15). Si riduce contestualmente il rapporto di copertura della garanzia, che passa dal 50 al 35 per cento, in virtù dell'esperienza accumulata finora. La proroga e l'aumento del fondo sono giustificati da due ordini di considerazioni: a) i buoni risultati ottenuti finora da EFSI (ad oggi sono stati infatti approvati investimenti per 127 miliardi di euro, in linea con il raggiungimento dell'obiettivo di 315 miliardi), che ha dimostrato di essere uno strumento efficiente sul quale puntare; b) il fatto che il livello di investimenti in rapporto al PIL è ancora inferiore alla media sostenibile di lungo periodo, circostanza che dimostra che occorre fare di più. Nel complesso, un orizzonte più lungo dovrebbe permettere la continuità nel finanziamento dei progetti in corso di preparazione e stabilizzare le aspettative degli investitori. La proposta della Commissione, che giunge con due anni di anticipo rispetto a quanto previsto dal regolamento in vigore, sarà affiancata da una revisione indipendente nel prossimo mese di novembre. Nell'insieme, la proposta della Commissione è positiva e da sostenere. Oltre all'estensione e al rafforzamento già menzionati, mantiene quei caratteri di flessibilità, sull'addizionalità e sul coinvolgimento del settore privato, che sono essenziali per consentire a EFSI di perseguire gli obiettivi assegnati. Sull'addizionalità – ovvero il finanziamento con EFSI di progetti altrimenti non attuabili – la proposta si incentra sugli strumenti (subordinazione, *risk-sharing*, capitale di rischio) e sui progetti (*cross-border*) che possono garantirla, invece di perseguire inefficaci strade dirigiste. Sul coinvolgimento del settore privato, la proposta è positiva in quanto evita, come richiesto da alcuni paesi, di fissare obiettivi, standard o percentuali, consentendo così a EFSI di continuare a svolgere un ruolo di avvio del mercato in quei casi ove questo è ancora necessario. Occorre, invece, un supplemento di riflessione su alcuni elementi della proposta che sono volti a fissare obiettivi specifici per singole linee di attività (come ad esempio il *climate change*) o a determinare limiti (come ad esempio per le infrastrutturali stradali), al fine di assicurare che EFSI attui, in coerenza con gli indirizzi politici, le politiche dell'Unione Europea.

3. il polo europeo di consulenza sugli investimenti (European Investment Advisory Hub - EIAH) è il secondo pilastro del piano degli investimenti, e ha l'obiettivo di migliorare il processo di preparazione e di sviluppo dei progetti, mettendo a fattor comune le numerose iniziative e le risorse dedicate a questi scopi. La proposta della Commissione di rafforzare questo pilastro è particolarmente rilevante perché strumentale per conseguire una distribuzione geografica bilanciata nell'attività di EFSI, promuovendo, tramite diffusione della conoscenza, assistenza tecnica e *capacity building*, la domanda dei finanziamenti da un numero più ampio di attori e paesi.

4. Il processo negoziale prevede che la proposta di nuovo Regolamento presentata dalla Commissione venga analizzata e discussa dalle formazioni consiliari competenti, e quindi in primo luogo dal Consiglio Ecofin, e con il Parlamento Europeo, come già avvenuto in occasione del lancio di EFSI tra la fine del 2014 e il 2015.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Firmato digitalmente da:

Vincenzo La Via